

## Il Patto Roerich e la Bandiera della Pace

**N**ikolaj Roerich fin da giovanissimo si occupò della preservazione dei beni culturali. In questa direzione erano già stati fatti dei passi avanti; ricordiamo la decisione presa nel corso della Conferenza di Berlino del 1885, confermata poi dall'articolo II della Convenzione di Saint-Germain-en-Laye, che garantiva una protezione speciale alle spedizioni scientifiche; nonché le due conferenze de L'Aja del 1899 e del 1907, in cui venne sancita la necessità di prendere tutte le misure possibili in tempo di guerra per risparmiare gli edifici consacrati al culto, all'arte, alla scienza.

Il Patto Roerich, elaborato dall'artista insieme al professore di diritto internazionale dell'Università di Parigi George Chklaver, presenta come sostanziale innovazione quella di essere un patto non solo per la difesa della cultura in tempo di guerra, ma per la salvaguardia e lo sviluppo della cultura anche in tempo di pace. Lo stesso concetto va interpretato alla luce del personalissimo pensiero filosofico di Nikolaj Roerich.

I primi due articoli del patto sanciscono l'obbligo di considerare le istituzioni educative, artistiche e scientifiche, nonché le persone e le cose ad esse connesse, come neutrali, da rispettare da parte dei belligeranti senza alcun fattore di discriminazione. Enti e monumenti possono essere registrati e beneficiare della salvaguardia secondo le norme del patto, venendo identificati con il simbolo della Bandiera della Pace. Il disegno della Bandiera della Pace mostra tre sfere circondate da un cerchio di colore magenta su sfondo bianco. Si tratta di un simbolo antichissimo, che si ritrova sul vasellame del neolitico, sugli anelli tibetani, sugli scudi dei crociati e sulle armature dei Templari, nelle opere degli antichi pittori spagnoli e anche del Tiziano. E' un simbolo che esiste da tempo immemorabile in ogni parte del globo, che accomuna tutte le razze, senza appartenere ad una particolare setta, confessione o tradizione. Viene interpretato come il simbolo del passato, presente e futuro racchiusi nel cerchio dell'eternità, oppure come simbolo dell'arte, della scienza e della religione tenuti insieme dal cerchio della cultura.

Il Patto Roerich è un patto volto alla protezione dei beni culturali; il testo sia inglese che francese usa esplicitamente il termine "protezione", certamente non a caso. Il concetto di protezione va ben oltre quello di difesa, con cui si intende la salvaguardia dell'integrità fisica. Protezione è un termine che include l'interesse per le condizioni di sviluppo della cultura e la preoccupazione per la salvaguardia non solo della struttura materiale, ma anche dello spirito che sta dietro ad un'istituzione culturale, di quella parte non tangibile che anima la cultura e ne costituisce l'essenza. Secondo Roerich le istituzioni dedicate all'educazione, all'arte, alla scienza, costituiscono un patrimonio comune di tutte le nazioni del mondo, in favore del quale tutti i popoli devono unire i propri sforzi e superare i singoli interessi privati. Compito delle nazioni è anche quello di promuovere l'avanzamento delle arti e della scienza nel comune interesse dell'umanità, favorendo quello sviluppo dello spirito attraverso la cultura e quegli scambi reciproci fra nazioni che contribuiranno a creare un clima di pace e collaborazione internazionale. "Pace attraverso la Cultura" recita uno dei motti preferiti di Roerich, che nota poi come non sia affatto sorprendente che in russo il termine "mir" stia ad indicare sia la pace che il mondo. Roerich sostiene che le due parole "pace" e "mondo" sostanzialmente si equivalgano, dal momento che l'universo e la creatività pacifica sono inseparabili. Per pace Roerich non intende solo l'opposto della guerra e ancora meno una situazione di riposo: pace è creatività, produzione, sviluppo e perfezionamento

dello spirito. La pace è la naturale e unica possibilità di raggiungere, attraverso la creazione, i più elevati ideali dell'umanità.

Al di là degli alti moventi che stanno alla base del Patto, sia Roerich che Chklaver erano consapevoli delle effettive difficoltà applicative. Scrive Chklaver: "Gli scettici potranno dire che le regole del Patto Roerich possono essere infrante da belligeranti privi di scrupoli e dai rivoluzionari. Tutti sanno che anche i comandamenti divini vengono violati. Tanto peggio per i trasgressori. Alla fine la giustizia prevale sempre, anche se è tanto distante che l'occhio umano non riesce a vederla, perché la giustizia non è altro che un aspetto dell'equilibrio generale del mondo, dell'armonia dell'universo".

Il Patto Roerich venne firmato alla Casa Bianca di Washington il 15 aprile 1935 dai rappresentanti ufficiali degli Stati Uniti e di tutti e venti i paesi dell'America Latina, alla presenza del presidente F.D. Roosevelt. Molte furono le adesioni successive e le entusiastiche dimostrazioni di solidarietà. Sono sorte in seguito numerose associazioni che si sono occupate della promozione del Patto, che attualmente è parte dello statuto dell'UNESCO.